



GIOVENTU' FRANCESCANA DI SICILIA CONSIGLIO REGIONALE



Presidenza Regionale: Filippo Ficarra – Via Giovanni XXIII n. 31, 93013 Mazzarino (CI)
Cell. 380/7929022 E-Mail: filippoficarra@yahoo.it
www.gifrasicilia.org

RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE REGIONALE GI.FRA. DI SICILIA PERGUSA 28 GIUGNO 2009

Carissimi fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace!

Non è trascorso ancora un anno dal Capitolo elettivo regionale di Bivona dello scorso settembre e già ci troviamo riuniti in Assemblea a condividere quanto il buon Dio ci ha dato di vivere in questi mesi densi di appuntamenti e di eventi a tutti i livelli della fraternità Gifra, locale, regionale e nazionale.

Naturalmente, per quanto oggi mi compete, porrò insieme a voi l'attenzione in modo particolare sul cammino della Fraternità Regionale, per la quale intendo non il Consiglio regionale, il quale semmai ne è posto al servizio, bensì l'unione di tutte le Fraternità locali le quali sono le necessarie membra dell'unico corpo nel quale solo si identifica la realtà regionale tutta.

Il Consiglio regionale, sin dalla prima riunione, si è posto degli obiettivi importanti ed impegnativi:

- Rivedere e migliorare, alla luce dell'esperienza di animazione "unitaria" maturata, le strutture ed i cammini formativi della fraternità regionale, cercando di cogliere le difficoltà concrete, i vuoti organizzativi e le incertezze formative del cammino di fraternità, locale e regionale;
- Intensificare la presenza e l'azione formativa e di animazione del Consiglio regionale nei confronti delle Fraternità locali, costituite ed in formazione, in adempimento del mandato proprio che il N.V. affida al consiglio;
- Rafforzare lo spirito di Fraternità regionale, puntando su opportunità di impegno comune e valorizzando le occasioni di incontro-confronto tra i singoli e tra le fraternità locali.

A) Per quanto riguarda il primo punto, si è posta particolare attenzione al cammino formativo sia della fascia degli adolescenti (14-17 anni), che della fascia dei giovani-adulti (da 25 anni in su). Innanzitutto è sembrato coerente differenziare i vari appuntamenti regionali non in base all'emissione della promessa, bensì tenendo in considerazione le dinamiche e le distinzioni pedagogiche attuali. In sostanza, si è adottata la divisione in queste fasce d'età: 14-17 adolescenti cui sono dedicati il primo anno d'accoglienza e i due anni d'iniziazione; 18 in su giovani (che poi da 25 diventano giovani-adulti) che peraltro, in un percorso generale ed ideale dovrebbero essere promessi. Sicché, è sembrato più coerente distinguere gli appuntamenti regionali in fasce d'età piuttosto che per l'emissione della promessa, anche se resta inteso che l'ideale percorso formativo di un giovane che entra in Gifra a 14 anni, fa coincidere la fase dell'adolescenza con la formazione per la promessa. Naturalmente, l'esperienza insegna che ci sono casi concreti in cui un giovane entra in fraternità non a 14 anni ma dopo (ad es. 17 anni): è allora lasciata al discernimento del consiglio locale la scelta se farlo partecipare agli appuntamenti giovani o adolescenti, in base alla maturità umana, cristiana e francescana del singolo.

Per gli adolescenti, anche in considerazione dello spostamento verso il basso della media di età delle nostre fraternità locali nonché della centralità ed importanza della formazione iniziale, è stata istituita una Commissione regionale formata da delegati del Consiglio regionale (Nino Lo Bue, Marco Carlino e fr. Antonio Palazzotto) e da persone esterne al consiglio (Nunzio Guastella di Vittoria e Gavina Costantino di Palermo Capp.) ed anche esterni alla Gifra stessa, ma che in Gifra hanno maturato grandi esperienze formative e che oggi le restituiscono alla fraternità (Michele Morreale dell'Ofs Termini Imerese e Dimitri Lauretta dell'Ofs di Siracusa). Scopo della commissione è cercare innanzitutto di migliorare e arricchire l'itinerario formativo degli adolescenti già patrimonio della Gifra regionale e frutto del lavoro del consiglio interobbedienziale, nello spirito degli atti e dei documenti della Gifra d'Italia e dei documenti d'indirizzo dell'Ofs. Ciò attraverso una più precisa e specifica articolazione degli step formativi dell'accoglienza e dell'iniziazione nonché fornendo alle fraternità una serie di schede formative di immediato utilizzo nel locale. In secondo luogo, per uniformare anche nel tempo il cammino di formazione degli adolescenti, verranno proposti già da quest'estate dei convegni regionali che si avvicenderanno ciclicamente e che costituiranno passaggi indispensabili di formazione per il singolo gifrino in preparazione alla promessa e strumenti privilegiati di inserimento sempre del singolo nel contesto regionale. Naturalmente, data la complessità del lavoro della commissione non potevamo immaginare di finire il tutto in breve tempo, ma comunque il lavoro della commissione procede abbastanza speditamente e sono convinto che presto vi presenteremo quanto vi abbiamo promesso.

La fascia dei giovani-adulti continua ad avere, invece, una flessione nel numero come se, ad un certo punto, ci fosse una fuga dalle nostre fraternità. Tale fuga, è bene sottolineare, raramente trova giustificazione nel passaggio all'Ofs o in

altre forme di impegno ecclesiale. Ovvero, spesso i giovani-adulti non lasciano la fraternità perché hanno maturato la propria vocazione, qualsiasi essa sia. Molti vanno via perché la fraternità non dà più quegli stimoli formativi ed esperienziali di cui un giovane più grande, ancora in fase di discernimento personale, ricerca e necessita. Al di là della mancanza di motivazioni personali del singolo, certamente la fraternità a tutti i livelli deve interrogarsi e cercare di fornire degli strumenti che siano idonei a dare modo ai giovani-adulti di continuare a trovare all'interno del cammino Gifra gli stimoli giusti per il proprio cammino di fede. Da questo punto di vista è certamente da valorizzare il ruolo dell'Ofs nel contesto Gifra, in particolare negli operatori delle fraternità locali, riferendomi sia alla contributo del delegato Ofs in Gifra, figura formale ma sicuramente di grande stimolo e esperienza, sia con la valorizzazione della figura dell'Animatore Fraterno, ovvero di quel francescano secolare che dà il proprio contributo sostanziale alla fraternità attraverso il suo impegno nella formazione della fraternità. Da questo punto di vista, il Consiglio regionale ha iniziato una stretta collaborazione con il consiglio regionale Ofs, col fine non solo di trovare degli spazi formativi condivisi e destinati ai grandi della fraternità che vivono dinamiche umane e formative specifiche e di natura ed intensità differente rispetto ai più piccoli, ma anche di stimolare le fraternità locali Gifra e Ofs ad intraprendere percorsi formativi ed esperienziali che siano segno di quella comunione vitale e reciproca che dovrebbe contraddistinguere le nostre realtà. Purtroppo devono registrarsi situazioni locali che marcano in senso opposto rispetto a quanto auspicato, nelle quali le incomprensioni personali o le differenze di età e di mentalità sembrano essere ostacoli insuperabili. L'invito è dunque quello di sforzarsi tutti di lavorare perché veramente nelle nostre chiese e nei nostri conventi si testimoni insieme l'unico carisma serafico secolare che ci accomuna intimamente.

Riguardo l'animazione degli Araldini, così sentita da sempre nelle nostre fraternità locali, i consigli regionali Gifra e Ofs hanno finalmente confermato e corroborato, dopo qualche anno di assestamento, le funzioni ed il lavoro della Commissione regionale per gli Araldini, presieduta dai nostri consiglieri Luigi e Caterina e dal consigliere regionale Ofs Salvo Mastrandrea e composta da gifrini e francescani secolari. Tale commissione, di formazione e di animazione degli araldini, costituisce una proiezione operativa dei due consigli regionali, la quale opera in sinergia con gli stessi consigli e che sta sperimentando anche un unico strumento di comunicazione verso realtà locali, a firma sia dell'Ofs che della Gifra, nello spirito di una condivisione di responsabilità del mondo araldini che va riportata e proiettata nei contesti locali, dove auspico che ci sia questa sensibilità e collaborazione tra Ofs e Gifra.

B) Per quanto riguarda il secondo punto (maggiore animazione e presenza da parte del consiglio regionale) deve prima di tutto riconoscersi che la Sicilia rappresenta la regione con più fraternità locali, circa cinquanta, e con un territorio

molto vasto e, per giunta, scarsamente collegato, soprattutto nelle zone distanti dalle grosse città. Tutti questi elementi fanno sì che l'animazione da parte di un Consiglio regionale non sarà mai semplice e agevole. Ma deve allo stesso tempo ammettersi che la presenza del Consiglio regionale nelle Fraternità locali, lì dove vivono ed operano, è indispensabile. Infatti tante e variegata sono le esigenze ed i problemi, gli intralci al cammino ed i periodi di sbandamento e di crisi, che si riscontrano tutti i giorni nelle nostre realtà locali e veramente in queste occasioni è insostituibile il ruolo di incoraggiamento, di cura, di indirizzo e vicinanza umana e fraterna che un consiglio "di grado superiore" (come si legge nel NV) può esprimere e donare alle Fraternità.

Il Consiglio regionale ha voluto cogliere sin dall'inizio del mandato l'invito, quasi il grido, proveniente da più parti (specie nel corso del capitolo elettivo di Bivona) ad essere presente nel locale e di averne attenzione e cura maggiori, anche se duole rilevare che a volte, ma solo a volte, questi richiami, legittimi e necessari, hanno avuto dei toni che hanno trasceso il rispetto umano e la carità fraterna che dovrebbero sempre contraddistinguere i rapporti interpersonali di chi condivide un cammino di fede caratterizzato dal dono della fraternità.

Posso affermare con tutta tranquillità e senza tema di smentita che in questi mesi il Consiglio ha risposto con tutto il cuore a questo invito, spendendosi veramente con generosità e gioia al fine di incontrare le fraternità nei propri contesti, in occasione di visite fraterne e pastorali e dei capitoli elettivi locali. Sono e siamo testimoni del lavoro e del servizio esercitato da tutti i consiglieri regionali, ciascuno nelle fraternità delle loro zone. Con molti di voi ci siamo personalmente incontrati nelle vostre fraternità per visite e capitoli e sicuramente abbiamo vissuto insieme momenti di confronto e crescita reciproca, di dialogo e di condivisione. Anzi, colgo l'occasione ancora una volta per ringraziarvi dell'accoglienza ricevuta e di come avete preso a cuore anche le nostre esigenze "nutrizionali": tra i momenti che non dimenticherò mai, come neanche i consiglieri, ci sono i vari pranzi, le varie cene, pizze e gelati vari, pure addirittura un'"arrustuta" di carne, dei quali ci avete deliziato e con i quali ci avete dato motivo per rendere lode al Signore per il dono della fraternità!

Il Consiglio ha presieduto i seguenti capitoli elettivi locali:

CALTANISSETTA, MASCALUCIA, TRAPANI CONVENTUALI, S. GIOVANNI GEMINI, CACCAMO, MESSINA S. GIULIANO, MESSINA S. EUSTOCHIA, NOTO, AVOLA, PARTINICO, MARINEO, PATERNO' SS. SALVATORE, BRONTE, PALERMO NOCE, MODICA, SIRACUSA CAPPUCINI, VITTORIA, AUGUSTA, CATANIA S. LUIGI ed ha visitato le seguenti fraternità:

CASTELTERMINI, PARTINICO, SCIACCA CAPPUCINI, MESSINA POMPEI, PETTINEO, S. FILIPPO DEL MELA, PATERNO' CAPPUCINI, SORTINO, MELILLI, PALERMO CAPPUCINI, CATANIA IMMACOLATA, SIRACUSA CAPPUCINI, MODICA, LICODIA EUBEA, AVOLA, NICOLSI.

Avete sperimentato come spesso oltre alla presenza del presidente o del vice, ci sia stata la presenza anche di entrambi i consiglieri di zona, proprio per

poter dare il massimo contributo alla fraternità visitata.

Avete certamente sperimentato la presenza dei frati Assistenti regionali, variegati non solo per il colore del saio, ma anche per le peculiarità di cui ciascuno è ricco e con questa ricchezza spirituale e formativa hanno sicuramente nutrito le vostre fraternità locali sia nei capitoli elettivi, dove sono stati sempre presenti, sia nelle visite fraterne che, quando anche loro presenti, diventavano anche pastorali secondo lo stile e lo spirito delle CC.GG. OfS.

Alle fraternità in formazione, in particolare, abbiamo cercato di garantire una presenza che fosse continua nel tempo di un consigliere regionale delegato dal consiglio per seguirne gli sviluppi ed il cammino verso le promesse ed i capitoli elettivi. I frati Assistenti regionali hanno dato la disponibilità ad essere presenti per particolari incontri formativi e di preghiera, ed in diverse realtà locali hanno operato e continuano a farlo.

È chiaro che molto deve essere ancora migliorato, perché non tutto è stato fatto e non tutto bene, ma certamente non avete trovato indifferenza e distacco quando avete chiesto la presenza del vostro Consiglio regionale. Da parte nostra, naturalmente, rinnoviamo la nostra disponibilità ad esservi vicini ed a supportarvi nel vostro cammino di fraternità.

C) Passando al terzo punto (rafforzamento dello spirito di fraternità regionale), dobbiamo partire proprio dall'assemblea conclusiva del capitolo di Bivona, dove anche in questo caso, era venuta fuori forte l'esigenza di rimettere mano alla costruzione della Fraternità regionale. Questi mesi di mandato, in più, nei quali come ho detto ho avuto modo di visitare personalmente insieme ai consiglieri e frati Assistenti tante fraternità locali, mi hanno dato contezza di una certa, latente, disaffezione alla realtà regionale. È vero che il processo unitario ha proiettato la Gi.Fra. in un contesto molto più grande e numeroso delle precedenti esperienze provinciali unitamente alle ben note inadeguatezze di collegamento viario della nostra regione. È anche vero che le difficoltà di animazione del Consiglio regionale che ha preceduto l'attuale hanno probabilmente prodotto un ritardo nella costruzione e nell'affermazione della realtà regionale. Ma è parimenti vero che la Fraternità regionale va prima di tutto costruita nel locale. È nel locale che si ascolta, si sceglie e si vive la propria vocazione francescana prima di ogni altro contesto ed è agli operatori delle Fraternità locali, cioè Consigli, delegati OFS, Animatori fraterni e Assistenti che mi affido perché venga operato un serio discernimento sui singoli gifrini affinché la scelta della Fraternità Gi.Fra. non sia casuale, ma diventi veramente una scelta identitaria forte e consapevole che porti a vivere e sperimentare la fraternità ultralocale come logico corollario dell'appartenenza alla esperienza Gi.Fra. Soprattutto mi rivolgo ai Presidenti locali, che certamente nel locale sono oberati da molteplici impegni, attività e servizi: la vostra responsabilità della fraternità locale, affidatavi dai vostri stessi fratelli di cammino ed accettata con il vostro sì, vi chiama fortemente a privilegiare gli impegni e le occasioni in cui siete chiamati a rappresentare le vostre fraternità nei

contesti Gifra. Vi invito fraternamente e fortemente a corrispondere agli inviti del Consiglio regionale anche quando ciò può creare qualche disagio o difficoltà, consapevoli di essere voi per primi a dover guidare i vostri fratelli nel cammino della fraternità Gifra.

Purtroppo, abbiamo constatato in alcune realtà locali che l'allontanamento o l'assenza dal contesto regionale ha rappresentato una specie di "rappresaglia" nei confronti del Consiglio regionale passato. Ovvero, in alcuni è passato il principio che visto che il Consiglio regionale non ci sta vicini allora noi non parteciperemo alla vita regionale. Purtroppo tale atteggiamento, limitato solo ad alcuni, ma presente e confermato nel corso delle visite e dei capitoli, trae origine da quel fondamentale fraintendimento che vuole identificare la realtà regionale con il Consiglio regionale. Come ho detto all'inizio della relazione, il Consiglio rappresenta solo un organismo che vive e opera all'interno della fraternità regionale e ne è posto al servizio. Non costituisce da sé solo la realtà regionale, per cui se ne conclude di conseguenza che la scelta di non partecipare alle attività della fraternità regionale per causa o per colpa del consiglio costituisce prima di tutto un venir meno al proprio carisma e al proprio cammino, seppur è sicuramente compreso lo stato d'animo di chi magari si è sentito emarginato ed inascoltato.

Nonostante queste considerazioni, il Consiglio regionale ha voluto lavorare sulla costruzione della Fraternità regionale sia nella riproposizione dei consueti eventi regionali, sia, soprattutto, nel dare un nuovo taglio agli eventi stessi, nel cercare di ridare vigore agli entusiasmi che caratterizzano le nostre realtà locali e regionale. Sono stati appuntamenti di quest'ultimo anno fraterno:

ASSEMBLEA REGIONALE DI INIZIO ANNO (Pergusa, 16 Novembre 2008): è stata la consueta occasione di presentazione dell'anno fraterno e del calendario delle attività regionali: è stata una felice sorpresa vedere la presenza di tanti presidenti e delegati locali, segno di una Gifra sempre viva, nonostante le turbolenze che investono tutte le attività umane, non escluse la nostra.

CONVEGNO REGIONALE GIOVANI (Termini Imerese 28 dic - 1 Gen): "*Combattere la povertà, costruire la pace*": voleva essere il convegno regionale della svolta e del nuovo che avanza (e lo è stato nonostante il numero non sia stato da fraternità regionale ma più da locale! Eravamo, infatti, meno di 50)! Si è spostato il tradizionale appuntamento estivo in pieno inverno per decongestionare i mesi estivi così carichi di appuntamenti cogliendo l'occasione dello svolgimento della marcia della pace, organizzata dalla chiesa italiana, a Palermo. Si è voluto approfittare della marcia per proporre ai giovani, maturi nella propria identità, un modo alternativo di vivere il capodanno. Si è voluta incentrare l'attenzione della Gifra su grandi temi sociali, perché convinti che la fraternità deve dare al singolo gli strumenti di lettura ed interpretazione del mondo di oggi, delle sue problematiche e delle sue ingiustizie, perché veramente il giovane francescano sia *sale della terra e luce del mondo*. Emozionante per quanti vi hanno partecipato è stata l'adesione alla marcia. Quanti di noi hanno partecipato alla messa della mezzanotte in cattedrale, porteranno ancora per molto tempo dentro di sé la soddisfazione di

esserci stati, di aver detto sì ad una iniziativa ed esperienza alternativa che ci ha fatto sentire capaci di poter essere noi stessi alternativi rispetto al mondo di oggi, di esser capaci di "sacrificare" una festa per dare un segno di fede al mondo. Una piccola amarezza è stato constatare che soprattutto le fraternità locali che avevamo visitato fino a quel periodo non hanno aderito al convegno, come se invece di stimolare i fratelli li avessimo allontanati. Ciò però ci ha insegnato che tanto più cerchiamo un immediato riscontro del nostro personale servizio alla fraternità, tanto più capiamo che è la grazia che deve operare attraverso i nostri gesti e le nostre disponibilità e come da voi responsabili di fraternità sicuramente sperimentato nelle vostre realtà, non sempre al nostro impegno corrisponde una risposta in termini di partecipazione.

RADUNO ZONALE ADOLESCENTI (18 Gennaio 2009): il tema "*Fratelli diversi*" si è inserito nel percorso formativo proposto dal consiglio regionale per l'anno fraterno incentrato sui temi della pace dell'accoglienza e del confronto e rispetto reciproci in un mondo fatto come sempre di diversità ma come non mai di interrelazioni a tutti i livelli dal reale al virtuale e dove tutti, per primi i giovani francescani, devono imparare a convivere nella consapevolezza della propria identità di cristiani e francescani ma nel rispetto e nell'accoglienza del diverso da sé. Numerosa è stata la presenza dei nostri cari adolescenti (circa 250 sommando tutte le zone) accompagnati dai responsabili ed animatori locali, anche se purtroppo non tutte le fraternità erano presenti.

RITIRO ZONALE GIOVANI (21-22 Marzo 2009): dal tema "*Il dialogo: via per l'unità*", anche questo appuntamento è stato un passaggio fondamentale di approfondimento dell'itinerario formativo regionale. Anche qui la presenza è stata positiva (circa 250 partecipanti in tutta la regione) anche se diverse fraternità non hanno partecipato, perdendo sicuramente una grande occasione di incontro e confronto con tanti compagni di cammino. Infatti, il Consiglio regionale ha pensato di adottare la formula dei due giorni in tutte le zone per creare momenti di formazione più articolati e meno "sfuggenti" e soprattutto momenti di confronto umano e formativo interpersonali per cementare i nostri rapporti e intensificare le nostre conoscenze.

Sia il ritiro che il raduno sono stati, inoltre, l'occasione per vivere e sperimentare una corresponsabilità di animazione regionale tra il Consiglio regionale ed i Consigli locali.

FESTA DEL SÌ (Catania, 17 Maggio 2009): è stata sicuramente la scommessa più grande del Consiglio regionale e, fin qui, l'evento più complesso da organizzare. Subito è stato chiaro che dovevamo riproporre, dopo un anno di assenza, l'appuntamento così caro a tanti di noi che ne abbiamo vissute diverse negli anni scorsi. La Festa del sì ha infatti creato quell'aria di Fraternità regionale ancor prima di arrivare all'unità. Era l'occasione sin dall'inizio di confronto tra i consigli provinciali-regionali di obbedienza e di incontro tra tutti i giovani francescani di Sicilia. Il tema "*Costruttori di pace: la convivialità nelle differenze*" ha sicuramente costituito il naturale completamento del percorso formativo regionale. La struttura

della Festa è stata diversa dal passato, avendo il Consiglio proposto una formula più itinerante e meno statica, forse resa un po' più sofferente dal vigore di frate sole, ma che sicuramente ha lasciato il segno nei partecipanti, grazie al momento formativo di don Fabio Corazzina e alla esperienza interreligiosa con Francesco, il fratello musulmano.

ASSEMBLEA REGIONALE DI CHIUSURA ANNO (Pergusa, 27-28 Giugno 2009). In considerazione dell'assenza per mancanza di spazi per inserire un corso di formazione per animatori di fraternità, abbiamo colto l'occasione per proporre un nuovo stile di Assemblea regionale, che fosse allo stesso tempo formativa e di verifica, garantendo un necessario momento di verifica per aree tematiche che investono la fraternità Gifra nella sua interezza e che desse l'opportunità all'Assemblea in conformità e nello spirito del NV di esprimere i propri indirizzi e le proprie considerazioni al Consiglio. Vedremo se questa formula si rivelerà positiva e costruttiva.

Abbiamo anche aderito e partecipato come Fraternità regionale al **CAPITOLO REGIONALE DELLE STUOIE** del 2 Giugno Siracusa, evento proprio dell'Ofs che molti di noi abbiamo vissuto nel servizio in comunione con l'Ofs di Sicilia con l'animazione liturgica insieme alle Fraternità Gifra minori della zona del siracusano.

Prossimi appuntamenti saranno il **CONVEGNO REGIONALE ADOLESCENTI** (Pergusa, 19-23 Agosto 2009) per il quale la Commissione per la formazione iniziale sta già lavorando e che dovrebbe diventare un evento ciclico indispensabile nel cammino formativo dell'adolescente per la promessa e la **SETTIMANA DI SPIRITUALITA'** (Termini Imerese 24-30 Agosto 2009) occasione di preghiera, studio e approfondimento della parola di Dio a cura dell'Assistente regionale fr. Filippo Cècala che il Consiglio regionale si è reso disponibile a supportare ed al quale sono chiamati a partecipare la fascia dei giovani della Gifra.

Per quanto riguarda le attività degli **Araldini**, la Gifra a tutti i livelli, locale e regionale, ha confermato la sua straordinaria e generosa disponibilità ad aver cura di questa fascia dei figli più piccoli di S. Francesco, a livello regionale in stretta collaborazione con l'Ofs con lo strumento della Commissione regionale. Numerosi ed affollati sono stati gli appuntamenti destinati agli Araldini e quelli destinati agli animatori. Vi è però da prendere atto di come a volte si spendano così tante energie per gli Araldini che non resta più tempo o voglia di continuarsi a spendere nel cammino Gifra. Allora è necessario richiamare tutti i fratelli e le sorelle che ogni giorno si impegnano per l'araldinato ed invitarvi ad un sapiente equilibrio tra quanto vi è da fare per gli Araldini e quanto invece siamo chiamati a vivere per il nostro cammino Gifra. È necessario, altresì, richiamare le Fraternità locali ad una equa distribuzione di forze nelle proprie attività cercando di garantire sia l'animazione degli Araldini, sia il proseguimento del cammino di Gifra, a livello locale ma anche regionale e nazionale, soprattutto affidando i bambini ad animatori che siano Promessi, perché sono quest'ultimi che hanno fatto una scelta forte d'identità francescana che possono esercitare e trasmettere ai bambini loro

affidati.

Naturalmente, il Consiglio regionale ha garantito la presenza nelle tre assemblee nazionali che si sono tenute quest'anno fraterno a **Montefiascone (VT) 17-19 ottobre 2008, Assisi 6-8 Marzo 2009 e Castellammare di Stabia (NA) 8-10 Marzo 2009**. A quella di Assisi erano convocati anche i responsabili delle fraternità locali e a parte due fraternità (Catania s. Luigi e Augusta) ed alle fraternità rappresentate dai consiglieri regionali presenti nessun'altra fraternità vi ha aderito. È vero che tanti sono gli appuntamenti tra locale, regionale e nazionale, ed è spesso difficile (a volte pure impossibile) partecipare a tutto, ma la Sicilia ha sempre garantito, visti i numeri regionali, presenze e contributi significativi nel contesto nazionale e noi tutti dobbiamo continuare a dare il nostro segno e dire la nostra anche agli appuntamenti nazionali che poi rappresentano per i partecipanti straordinarie possibilità di formazione specifica e di confronto con realtà diverse dalle nostre consuete. Mi auguro fortemente che al convegno nazionale estivo di Giovinazzo (BA) del 29 luglio - 2 agosto avremo molte adesioni così da organizzare una partenza insieme in pullman.

In merito alla **Cassa regionale**, lasciato l'onere del rendiconto al Vice-presidente Giovanni Susinna, qui vi dico solamente che è stata una bella sorpresa vedere che quasi tutte Fraternità locali hanno saldato i loro debiti con la cassa regionale. È sicuramente segno di una maggiore sensibilità che le realtà locali hanno dimostrato rispetto alla spese derivanti dall'attività di animazione e di organizzazione degli eventi regionali. Ciò ci ha permesso, ad esempio, di non chiedere nessun contributo spese per la Festa del Sì (cosa che in passato avveniva regolarmente e per necessità) o di far pagare per quest'assemblea solo le spese di vitto ed alloggio, senza nessun margine per le spese di segreteria.

Mi sia permesso, infine, di condividere con voi le impressioni che ho potuto cogliere in questi mesi di lavoro, servizio e collaborazione con il Consiglio regionale. I componenti del Consiglio siamo praticamente rimasti gli stessi venuti fuori dal capitolo elettivo, con l'eccezione di Tiziana Canzonieri cooptata per far fronte all'indisponibilità per motivi personali di Alessia Spisso. Ho potuto constatare nei Consiglieri e Frati assistenti un grande entusiasmo ed una gran voglia di mettersi al servizio della Fraternità regionale, molti di loro per la prima volta. Alla prima riunione di Consiglio regionale abbiamo messo subito le cose in chiaro: il Consiglio regionale è una fraternità e come fraternità deve vivere, confrontarsi e lavorare. Non solo, ma è una fraternità più fortunate delle altre perché può giovare del contributo d'esperienza e dell'accompagnamento spirituale di ben quattro frati. Il consiglio in questi mesi si è incontrato ben 5 volte ogni volta per un fine settimana. Vi è da sottolineare la disponibilità di tutti ad impegnarsi nell'animazione della Fraternità regionale, sebbene tutti con tanti impegni e tutti di grande intensità. Tuttavia posso confermare di aver potuto

sempre contare su di loro, specialmente nelle visite e nei capitoli ai quali mi hanno sempre accompagnato e condividendo alcuni "tour de force" che quasi ho imposto loro ma che loro, docili e disponibili, hanno accolto con generosità. Infatti abbiamo spesso dedicato gli interi fine settimana a visite e capitoli per ottimizzare i tempi e ciò ci ha dato la possibilità di condividere le nostre giornate ed i nostri sabati sera spesso in compagnia delle fraternità locali. Sono fermamente convinto che tra le ricchezze maggiori del servizio che siamo chiamati a prestare come Consiglio regionale vi è, su tutte, il poter condividere la vita delle fraternità locali e dei gifrini che nelle proprie realtà vivono e si spendono quotidianamente. È stato per tutti noi edificante poter condividere la vostra preghiera, i vostri problemi e le vostre ricchezze, o anche solo entrare nei luoghi che voi giornalmente frequentate con le vostre fraternità. Grazie a tutti voi consiglieri e frati assistenti per il vostro laborioso contributo che ogni giorno prestate per il consiglio e per la fraternità regionale.

Concludendo, l'esperienza ci dirà quanto è sicuramente da migliorare negli appuntamenti che vi proponiamo e nell'animazione delle fraternità locali, nonché quanto c'è ancora da camminare per costruire la Fraternità regionale, ma certamente puntiamo su di voi, sul vostro contributo e sulla vostra disponibilità al dialogo ed alla presenza, per continuare a servire un progetto e perseguire una speranza, cioè vivere e sperimentare la vera Fraternità che è segno visibile e tangibile della presenza di Cristo nel mondo di oggi.

In Cristo, Francesco e Chiara abbraccio fraternamente voi tutti, augurandovi un buon lavoro in quest'assemblea e una proficua esperienza di fraternità per quanto ci aspetta ancora da condividere nel nostro cammino Gifra.

*Filippo Ficarra
Presidente Regionale
Gi.Fra. di Sicilia*